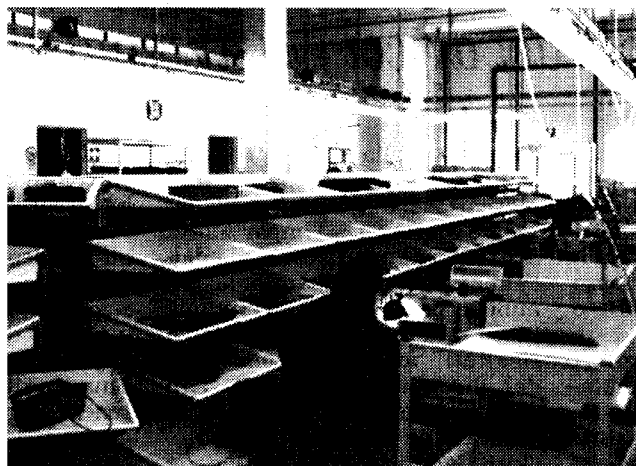


Presentato ieri il rapporto sulla rete di opportunità per la crescita dell'industria laziale

# Le nuove imprese sono più stabili

## Bic Lazio: crescita in tutte le province ma carenza nell'offerta dei servizi



**Rapporto di Bic Lazio sullo stato di salute delle imprese della regione**  
A destra l'assessore agli Affari istituzionali, Daniele Fichera



### Consistente la percentuale delle Pmi 'giovani'

**INDIVIDUARE** possibili spazi di creazione e sviluppo d'impresa: questo l'obiettivo del secondo rapporto di Bic Lazio 'Creare impresa: una rete di opportunità per crescere', presentato ieri nel Tempio di Adriano in piazza di Pietra a Roma. Forte sviluppo delle attività di servizio nel quinquennio 2003 - 2008, con le imprese del terziario, ad esclusione del commercio, che nel 2003 vedevano oltre il 26% delle imprese attive e che a fine 2008 costituiscono oltre un terzo del totale. Consistente anche la percentuale di imprese 'giovani' nel settore dei servizi: sono pari al 33% quelle costituite a partire dal 2005.

Questi alcuni dei dati che emergono dal rapporto

annuale che ha preso in considerazione un campione di 660 imprese laziali che operano nei sei settori maggiormente produttivi nell'economia regionale (industria alimentare, industria metalmeccanica, alberghiero e ristorazione, informatica e attività connesse, attività ricreative e culturali, attività professionali). Le imprese di nuova costituzione, rispetto al totale delle Pmi laziali, hanno poi segnato una maggiore stabilità dei principali parametri aziendali: il 61% delle start up ha mantenuto un fatturato stabile, a fronte del 43,3% dell'insieme delle imprese laziali, meno marcate invece le variazioni nel numero di addetti impiegati che, nell'88% delle nuove imprese non è variato negli ultimi tre anni.

Alla crescita, comune a tutte le province della regione, è corrisposta tuttavia una carenza nell'offerta di alcuni servizi: i maggiori problemi sono stati riscontrati nella formazione delle

risorse umane e nella logistica e trasporti, servizi che gli imprenditori giudicano del tutto inadeguati rispettivamente per il 27,1% e per il 24,5%. Giudizio negativo anche per i servizi di riciclaggio e smaltimento dei rifiuti, con il 22% degli imprenditori che si dichiara insoddisfatto. "Il miglioramento della rete di servizi esistente può rappresentare un importante catalizzatore dei processi di sviluppo di un territorio", ha sottolineato il presidente di Bic Lazio, Enrico D'Agostino, che ha poi aggiunto che "l'impegno di Bic Lazio per i prossimi anni è quello di informare in modo sempre più puntuale le imprese sulle opportunità esistenti sul territorio. Oggi chiederemo alla Regione di garantire al meglio una maggiore formazione dei lavoratori. Naturalmente apprezziamo

l'intervento della Regione nell'ambito del pacchetto anti crisi, ma occorrerebbe abbassare ulteriormente il livello burocratico perché oggi uno dei principali problemi per le piccole e medie imprese risulta l'accesso al credito".

All'incontro è poi intervenuto l'assessore regionale agli Affari istituzionali, Daniele Fichera, che ha annunciato: "Abbiamo adottato tre provvedimenti nell'ambito del pacchetto anti crisi, con un finanziamento pari a 90 milioni di euro, finanziati in confidi, interventi di sostegno al credito delle imprese e per la creazione di un mercato locale dei capitali", ha concluso l'assessore.

